

PETIZIONE POPOLARE- Opposizione alla Sperimentazione 5G

PETIZIONE POPOLARE CON OGGETTO:

OPPOSIZIONE ALLA SPERIMENTAZIONE 5G

Al Sindaco del Comune di _____

Noi sottoscritti cittadine e cittadini italiani premesso che:

dall'anno 2019 saranno installati i sistemi mobili di quinta generazione, noti come **strutture 5G**, posizionando gruppi di miniantenne a microonde millimetriche su abitazioni, scuole, centri diurni, centri ricreativi, lampioni della luce e altro ancora. C'è poi anche il progetto di satelliti lanciati in orbita nello spazio e di droni wireless. La rete 5G usa frequenze che vanno da 3,4 a 3,8 GHz, ma prevede anche l'impiego di frequenze superiori ai 6 GHz e, in un secondo momento, di onde millimetriche (oltre 30 GHz), mai utilizzate finora su larga scala. Studi sperimentali condotti su animali esposti a onde millimetriche hanno evidenziato alterazioni della frequenza e del ritmo cardiaco, alterazioni del sistema immunitario, aumento dell'antibiotico-resistenza, cataratta, effetti teratogeni, danni a carico della cromatina, alterazione dell'espressione genica. La ricerca mostra che le radiazioni a onda millimetrica del 5G potrebbero far ammalare le persone, in particolar modo i bambini, le donne incinte e le persone con malattie croniche. Gli effetti avversi sulla salute causati dalle strutture 5G potrebbero includere cancro, infertilità, mal di testa, insonnia e altro ancora.

The Lancet, rivista scientifica inglese di ambito medico considerata tra le prime cinque al mondo, riporta come nelle **"Raccomandazioni del gruppo consultivo sulle priorità per la Monografia IARC" per il periodo 2020-2024**, tra gli agenti con **precedenza** di valutazione per una rivalutazione della classificazione sulla cancerogenesi ci sono le **'radiazioni non ionizzanti-radiofrequenze'**, cioè l'elettrosmog attualmente inserito in **Classe 2B (possibili agenti cancerogeni)** che, sulla scorta dei più aggiornati studi nelle evidenze emerse dai test condotti dall'americano **National Toxicology Program** e dal nostro **Istituto Ramazzini (nella ricerca condotta dalla scienziata Fiorella Belpoggi)**, finirebbero in **Classe 2A (probabili agenti cancerogeni)** se non addirittura in **Classe 1 (cancerogeni certi)**, mettendo definitivamente una pietra tombale sulla controversa pericolosità delle radiofrequenze, effetti non termici negati persino nelle recenti audizioni parlamentari anche dall'Istituto Superiore di Sanità nonostante ampia parte della comunità medico scientifica internazionale chieda con insistenza ad Europa, America, governi, OMS e ONU di **bloccare subito il temuto 5G**.

Il dott. Olle Johansson, neuroscienziato del Karolinska Institute (che assegna il premio Nobel per la fisiologia e la medicina), ha affermato che la prova del danno causato dai campi elettromagnetici a radiofrequenza “è schiacciante”. Il dott. Ronald Powell, un fisico laureato ad Harvard che ha lavorato presso la National Science Foundation e l’Istituto nazionale degli standard e della tecnologia, condivide preoccupazioni simili riguardo al potenziale danno diffuso dalle radiazioni a radiofrequenza. In data 01/11/18 sono stati diffusi i risultati di un importante studio americano sui danni dovuti all’esposizione a elettrosmog: topi di laboratorio sono stati irradiati a intermittenza per due anni per 9 ore al giorno fra le 900 e 1900 megahertz (modulazione GSM e CDMA, 2G-3G). Risultato finale: tumore maligno al cuore, tumori al cervello e danni al DNA. Questo risultato è frutto di uno studio di 10 anni di analisi e riscontri, con un investimento di circa 30 milioni di dollari pubblici, effettuato dal **National Toxicology Program**, promosso dal Dipartimento della salute e dei diritti umani degli Stati Uniti. La stessa conclusione è stata riportata dall’**Istituto Ramazzini** di Bologna (fiore all’occhiello della ricerca indipendente italiana). Lo studio condotto su oltre 2.000 roditori irradiati nell’intensità di campo di 50,25,5 V/m di frequenze pari a 1,8 ghz (come le antenne della telefonia mobile, 3G) ha **evidenziato il rischio cancerogeno su cervello e cuore, in Italia come in America**. «Nel 2016 il National Toxicology Program – afferma **Fiorella Belpoggi**, direttrice dell’area ricerca del Centro per lo studio sul Cancro del Ramazzini – aveva già anticipato i risultati proprio di questi organi, verificando un **aumento significativo di gliomi maligni del cervello e di Schwannomi maligni del cuore** in ratti trattati dal periodo prenatale fino a 2 anni di età (corrispondenti a circa 60-65 anni nell’uomo). **ISDE Italia (Associazione Medici per l’ambiente)**, attraverso il Presidente del comitato scientifico Agostino di Ciaula, ha così commentato: “Evidenze molto autorevoli riportano conseguenze neurologiche, metaboliche, riproduttive e persino microbiologiche generate dall’esposizione ad elettromagnetismo ad alta frequenza per intensità anche molto inferiori ai limiti di legge vigenti”. In data 13 settembre 2017 un gruppo composto da più di 180 scienziati e medici provenienti da 37 paesi hanno proposto una moratoria per il roll-out della quinta generazione della telecomunicazione, almeno fino a quanto “**i potenziali pericoli per la salute umana e l’ambiente saranno stati completamente studiati da scienziati indipendenti che non accettano finanziamenti dall’industria. La tecnologia 5G aumenterà notevolmente l’esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza (RF-EMF) rispetto alla 2G, 3G, 4G, Wi-Fi ecc. Già esistenti**”. Inoltre essa andrà a sommarsi a tutte le frequenze già esistenti.

CHIEDIAMO:

che il **Sindaco**, nella Sua veste di autorità sanitaria locale, in ossequio all'art. 32 della Costituzione ed al principio di precauzione sancito dal diritto comunitario e dall'art. 3-ter del D. L.vo n. 152/2006, al fine di fronteggiare la minaccia di danni gravi ed irreversibile per i cittadini, **si adoperi per adottare con urgenza una delibera di Giunta comunale per fermare l'avanzata del pericoloso 5G e di adottare altresì ordinanze contingibili e urgenti:**

- 1) Al fine di adottare tutte le migliori tecnologie disponibili e sicure, come quelle via cavo, nonché ad assumere ogni misura e cautela volta a ridurre significativamente i pericoli anche solo potenziali per la salute pubblica;
- 2) Al fine di attuare, tempestivamente e concretamente, ogni misura cautelare indispensabile a tutelare la salute (diritto costituzionalmente garantito) recependo gli esiti dei più recenti studi scientifici in materia;
- 3) Al fine di ridurre i limiti di esposizione alla radiofrequenza per i cittadini e, ove possibile, eliminare l'inquinamento elettromagnetico e le emissioni prodotte ed i rischi per la salute della popolazione;
- 4) Al fine di sospendere qualsiasi forma di sperimentazione della tecnologia del 5G nel territorio comunale amministrato, in attesa della produzione di sufficienti evidenze scientifiche idonee a sancirne l'eventuale (ovviamente auspicata) innocuità e di astenersi per il futuro dall'autorizzare, asseverare e dare esecuzione a progetti relativi a nuove attività tecnologiche che possano condurre ad un aggravamento delle lamentate condizioni di insalubrità ambientale.
- 5) collaborando fattivamente con la cittadinanza intera, in particolar modo con i cittadini malati oncologici, affetti da malattie croniche invalidanti, con le persone colpite dalla Sindrome dell'Elettrosensibilità (EHS) e della Sensibilità Chimica Multipla (MCS), affinché venga scongiurata l'irradiazione ubiquitaria, permanente e massiccia di pericolose e inesplorate radiofrequenze dall'elevato campo elettrico, rischiose anche per donne incinte, malati, neonati, bambini, anziani, portatori di protesi e pacemaker.

Nonché

agisca con determinazione per rafforzare il potere di pianificazione territoriale affidato agli enti locali, già sancito dalle normative nazionali e ribadito in numerose sentenze della Giustizia Amministrativa.

